

Sospesa tra passato e presente, tra contadini e jet-setter, la Valle d'Itria si candida a diventare il nuovo place to be in Puglia. Archiviato il Salento, ormai divenuto un (meraviglioso) cliché soprattutto estivo, nella zona dei trulli che si distende placida tra Bari e Brindisi comprendendo Ostuni, Cisternino, Locoro-

● Vicino a Martina Franca, il consorzio Le cento masserie di Crispiano (centomasserie.it) mette in Rete e promuove i prodotti e i percorsi di un territorio unico, posto tra le colline e il mare

Where rural is chic by Federico Chiara

In Valle d'Itria, fra i campi d'ulivi millenari disseminati di trulli. Per scoprire i tesori gastronomici e artigianali di una Puglia glamorous. Lontana dai clamori della folla



tondo, si viene in qualsiasi stagione per scoprire le eccellenze artigianali e gastronomiche, oltre a un'ospitalità di livello, con masserie finalmente riportate all'originario splendore. In primis la lussuosa Masseria San Domenico e la più intima Masseria Cimino (massericimino.com). Lo stile understated del contesto, amato dalle élite culturali, ben si amalgama al glamour. Non sorprende che vi abbiano preso dimora, senza clamore, Riccardo Muti, Umberto Veronesi, Katherine Price Mondadori e Valeria Golino. Mentre nel piccolo paese di Savalletri di Fasano, pochi mesi fa, si sono sposati Jessica Biel e Justin Timberlake. Proprio loro hanno lanciato a livello internazionale Borgo Egnazia, nuova perla del turismo: una teatralizzazione del villaggio pugliese ideale, contemporaneamente rustico e sofisticato, che il designer Pino Brescia ha arredato con stile zen-chic. Gli elementi decorativi pescano dai tesori del territorio: ceramiche di Grottaglie, "pumi" di

Sopra e in senso orario. Gli ulivi punteggiano i campi coltivati della Valle d'Itria. La Masseria San Domenico (masseriasandomenico.com). Tufo e "pumi" di Martina Franca in un interno di Borgo Egnazia. (borgoegnazia.com). I trulli della Masseria Mavù (info@mavu.it). Foto Riccardo Fogaroli.



Martina Franca, giare di sale di Margherita di Savoia, granaglie, rami d'ulivo, tessuti grezzi creati dai telai della Valle d'Itria. La spa olistica Vair ("vero" in dialetto fasanese) usa prodotti rigorosamente autoctoni e propone trattamenti anche musicoterapici, che si ispirano alla taranta. E con il programma "B.E. free" si costruisce il proprio city-break su misura. Magari lanciandosi alla scoperta delle tradizioni locali tra corsi di orecchiette con maestre pastaie, lezioni di ricamo o di intreccio della paglia, fino alla preparazione del liquore fasanese, il Rosolio. I presidi gastronomici della zona, d'altronde, sono noti e numerosi: c'è il pomodoro Fia-

schetto di Torre Guaceto (dove si trova una bella riserva del Wwf; riservaditorreguaceto.it); il capocollo di Martina Franca; ma è la piana degli ulivi millenari, che l'Unesco è in procinto di riconoscere, a colpire la vista. E il palato, quando si degusta il nettare verde dell'antica Masseria Brancati (masseria-brancati.com), sorta di museo vivente della produzione olearia dalla preistoria a oggi. Sono sessanta milioni le piante d'ulivo nella regione: un vero patrimonio. Che ha forse ispirato Agostino Grassi a creare, in un antico palazzo della bianca Ostuni, la fondazione Dieta Mediterranea (fondazione dietamediterranea.it) per promuovere un modello alimentare sostenibile e etico, che non inquina e spreca meno acqua e soldi. E che trova il proprio coronamento nella cucina "a metro zero" dell'area: per esempio alla trattoria delle Ruote, sorta in un gruppo di trulli a Martina Franca (inf. 0804837473). Proprio le sagome minimali dei trulli hanno disegnato la fortuna di un rural-club dalla programmazione musicale all'avanguardia: la Masseria Mavù. Intelligente simbolo di reinterpretazione contemporanea delle radici architettoniche più umili. E vere.

